



## **Scuola digitale: IL MIUR EMANA LE PRIME CIRCOLARI**

### **Il Ministero non solo non rispetta l'autonomia delle scuole ma sovraccarica di lavoro docenti e ATA. Senza un euro in più.**

Con una serie di disposizioni datate 3 marzo ([nota 4603/16](#), [nota 4604/16](#), [nota 4605/16](#), [nota 4606/16](#)) la Direzione generale per gli interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale del MIUR detta alle scuole tempi, modi e strumenti organizzativi per la formazione del personale finalizzata all'implementazione del Piano nazionale per la scuola digitale.

Il fatto è che con queste note il MIUR non si limita a dare indicazioni per formare il personale. Dice ad esse anche quali figure individuare, di quante persone devono essere costituiti (tre docenti) i team per l'innovazione digitale e addirittura di costituire "presidi di pronto soccorso tecnico" differenziati secondo che si tratti di una scuola del primo ciclo (1 Ata o docente) o del secondo ciclo (1 assistente tecnico).

Ora, per la verità la legge 107/15 con i commi 56-59 ha fissato gli obiettivi e ha suggerito (solo suggerito) di individuare un coordinatore e magari di affiancare ai Docenti un insegnante Tecnico Pratico. Ha chiarito, inoltre, perché non ci fossero equivoci, che le attività di tali figure non dovevano comportare oneri aggiuntivi: il famoso mantra "senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica".

Siamo, con tutta evidenza, di fronte a un intervento centralistico e antiautonomistico. Siamo alle Circolari di sempre che ti dicono cosa fare, come fare, che tempi seguire.

Naturalmente non si contesta qui la necessità di seguire una tempistica legata alla necessità di una formazione.

Quel che si eccipisce è che gli assetti organizzativi e le figure da costituire sono prerogative delle autonomie scolastiche. E le necessità del Piano digitale non consentono affatto al MIUR di espropriare le scuole di tali facoltà.

Tanto più che il MIUR impone figure, team, funzioni senza naturalmente preoccuparsi di come tali attività e impegni vengano retribuiti. Questo rimane affare delle scuole.

Siamo ancora stupiti che non abbiano suggerito di ricorrere al FIS (e questo non vuole certo essere un suggerimento).

Quello che vogliamo denunciare invece è l'irregolarità (anzi l'illegittimità) di procedure imposte e disposizioni che forzano i limiti dell'autonomia scolastica e sovraccaricano, con atti unilaterali dell'amministrazione, il personale di funzioni che per essere svolte devono essere retribuite.

E' nostra intenzione chiedere un incontro al MIUR per responsabilizzarlo sulle questioni fin qui denunciate e rivendicare lo stanziamento di risorse aggiuntive per retribuire il lavoro in più fatto dal personale, in particolare dagli Ata destinatari solo di misure di contenimento della spesa (leggi di stabilità) o di esclusioni (legge 107/2015).

# **ANTICORRUZIONE NELLE SCUOLE: la nostra richiesta di incontro al MIUR**

**I sindacati scuola inviano una lettera unitaria all'amministrazione per chiedere un'informativa in merito alla bozza dell'ANAC sulle procedure anticorruzione a scuola.**

FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS Confasal, venuti a conoscenza di una bozza di linee guida elaborata congiuntamente dal MIUR e dall'ANAC (Autorità nazionale anticorruzione), inviano una lettera al Ministero per chiedere un incontro urgente sulla materia.

I Sindacati sottolineano come nella bozza le normali attività organizzative (dall'iscrizione degli studenti all'assegnazione dei docenti alle classi, dall'elaborazione del PTOF all'elaborazione del RAV) vengano indicate quali "processi a maggior rischio corruttivo".

Da ciò la necessità di un confronto che affronti la particolarità del contesto lavorativo scolastico al fine di evitare l'ennesimo errore, da sempre compiuto dall'Amministrazione, di considerare burocraticamente le istituzioni scolastiche semplici uffici statali che devono adeguarsi alle altre amministrazioni.

Quando invece si tratta di agire in maniera opposta, salvaguardando le specificità delle istituzioni scolastiche autonome, francamente ben lontane dal correre rischi corruttivi nelle loro ormai consolidate e trasparenti attività a beneficio degli alunni e delle famiglie.

Prot. n. 137-unit.

Alla dott. Sabrina Bono

Capo Dipartimento Programmazione e Risorse

Al dott. Jacopo Greco

Direttore Generale Risorse Umane e Finanziarie

MIUR

Oggetto: linee guida ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) e obblighi delle Istituzioni Scolastiche.  
Richiesta incontro urgente

Le scriventi Organizzazioni Sindacali chiedono un incontro urgente relativo all'oggetto. Apprendiamo infatti, da una bozza di linee guida emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e frutto peraltro di un lavoro di tavolo tecnico istituito con il MIUR - senza alcun coinvolgimento, anche solo informativo, dei sindacati - che le scuole, in quanto amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 del D.L.vo 165/2001, vengono considerate alle stregua di ordinari uffici funzionali all'erogazione di servizi amministrativi e non istituzioni didattico-formative. Sicché le normali attività organizzative (dall'iscrizione degli studenti all'assegnazione dei docenti alle classi, dall'elaborazione del PTOF all'elaborazione del RAV) vengono indicati quali "processi a maggior rischio corruttivo". Crediamo sia necessario esaminare tali questioni anche dal punto di vista culturale e non esclusivamente da quello tecnico procedurale.

Rimanendo, pertanto, in attesa di puntuale riscontro cogliamo l'occasione per porgere

Cordiali saluti.

FLC CGIL

CISL Scuola

UIL Scuola

SNALS Confasal

*Domenico Pantaleo Maddalena Gissi Giuseppe Turi Marco Paolo Nigi*

# **SCUOLA: I SUPPLENTI VANNO TEMPESTIVAMENTE PAGATI.**

## **Inaccettabile scaricabarile fra MIUR e MEF**

**Comunicato stampa di Domenico Pantaleo, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.**

I ritardi nel pagamento delle supplenze che continuano a verificarsi tuttora a distanza di tre mesi dai pubblici impegni presi a dicembre da autorevoli esponenti del Governo provano che quelle parole erano parole al vento e nulla avevano a che fare con la fase di transizione ad una situazione nuova ed efficiente.

I ritardi nel pagamento delle supplenze, dunque continuano.

Ma ora si aggiunge una novità: siamo allo scaricabarile delle responsabilità fra MIUR e MEF.

La situazione sarebbe da rubricare alla dimensione del comico se non fosse seria e se non implicasse una sequenza di fatti negativi che sono i seguenti: precari non pagati, segreterie scolastiche portate allo stress di un lavoro tempestivo ma poi non raccolto dalle superiori autorità amministrative, clausole contrattuali violate, sistema informatico in perenne ritardo e in costante, ma mai esaurito, adeguamento.

Il Governo della velocità dimostra di privilegiare l'andatura del gambero.

La domanda è: possibile che per rendere esigibile un diritto, la retribuzione per il lavoro prestato, il lavoratore debba continuamente adire le vie giudiziarie?

## **PAGAMENTO SUPPLENTI: IL GOVERNO NON PAGA. MIUR e MEF si rimpallano le responsabilità**

**Stiamo continuamente sollecitando il MIUR a intervenire e non ci interessa sapere di chi è la responsabilità. I lavoratori precari vanno pagati subito.**

Nonostante le rassicuranti dichiarazioni dei politici di turno (Davide Faraone e Gabriele Toccafondi) continuano a perdurare i gravi problemi di liquidazione e i pagamenti a singhiozzo del personale supplente.

Sono oramai innumerevoli le richieste di aiuto quotidiano da parte dei lavoratori precari, che si rivolgono ai sindacati, e le segnalazioni da parte delle scuole, impotenti ad agire dopo il caricamento del contratto e il controllo sullo stato di lavorazione della rata, dal momento che una volta autorizzati, i pagamenti sono tutti in carico a NoiPA.

La FLC CGIL sta continuamente inviando segnalazioni di tutti i problemi, sia al Dipartimento delle politiche finanziarie che al Dipartimento dei sistemi informativi, e sta costantemente sollecitando il MIUR a intervenire col MEF. Ma i due ministeri si rimpallano le responsabilità e i supplenti rimangono senza stipendio.

Secondo il MEF i ritardi dei pagamenti sarebbero da imputare al MIUR nella quasi totalità dei casi. Sul sito di NoiPA risultano le seguenti date di emissione:

- venerdì 11 marzo emissione pagamenti urgenti
- martedì 15 marzo emissione speciale compensi vari
- venerdì 18 marzo emissione pagamenti urgenti

- giovedì 31 marzo emissione ordinaria delle competenze relative alla rata di aprile.

Non è dello stesso avviso il Ministero dell'Istruzione, da noi interpellato, per il quale il problema non deriva da una mancanza di fondi poiché i soldi sono già stati caricati sui POS delle scuole per arrivare fino a giugno, ma dal fatto che NoiPA sta facendo slittare di continuo, non rispettandole, le date di emissione dei cedolini. Per le vie brevi abbiamo avuto l'informazione che il MIUR sarebbe intervenuto col Ministero dell'Economia chiedendo spiegazioni.

MIUR e MEF sono un'articolazione di uno stesso Governo che evidentemente giocano al buono e il cattivo senza venire a capo della loro inaccettabile inefficienza che ormai dura, con alti e bassi, da settembre 2015. Ma alla mancata liquidazione delle supplenze si aggiungono altre problematiche da sempre discusse e poste all'attenzione del MIUR, che, quasi come in una folle coazione a ripetere, non vuole saperne di auto correggersi e fare le cose per bene. Infatti, persistono ancora le seguenti questioni su cui l'Amministrazione aveva preso l'impegno di intervenire in maniera risolutiva: difficoltà nella gestione giuridica dei contratti che deriva da una incoerente traduzione a sistema informatico (SIDI) delle norme contrattuali che non vengono correttamente applicate (vedi pagamento sabato e domenica, etc...); iter dei controlli interni; gestione dei tempi di liquidazione da parte del MEF; interventi impropri delle Ragionerie territoriali che si sentono autorizzate a fare il bello e il cattivo tempo senza che nessuno dia loro delle direttive precise.

Quel che rimane alla fine è che molti precari e molti lavoratori docenti e ATA quotidianamente sono costretti a lavorare senza vedersi garantita la certezza del proprio salario.

A tutti questi lavoratori ribadiamo ancora una volta che, in caso di persistenza della mancata corresponsione dello stipendio, possono ricorrere al decreto ingiuntivo, rivolgendosi alle nostre [sedi territoriali](#).

**PER L'AFFISSIONE ALL'ALBO SINDACALE**